

Le procedure sanitarie per i cittadini extracomunitari

Stefania Ricci Ministero della salute - D.G. Rapporti con l'Unione europea e per i rapporti internazionali c/o MAE

La questione immigrazione coinvolge attualmente la quasi totalità degli Stati membri dell'Unione europea che si trovano ad affrontare le medesime sfide e problematiche rispetto all'integrazione degli immigrati nella società civile. È una tematica sempre più rilevante che si caratterizza per complessità e delicatezza. Nell'ottica di incentivare la cooperazione, lo scambio di esperienze e di informazioni sui comportamenti adottati nei Paesi dell'Unione europea in materia sanitaria, con la finalità di apprendere e raffrontare le esperienze altrui e quindi uniformare le politiche di accoglienza, è stata avviata una ricerca circa le procedure sanitarie previste per i cittadini extracomunitari irregolari e per coloro che richiedono il permesso di soggiorno. Le informazioni che di seguito si illustrano, raccolte dal febbraio 2006 al giugno 2007, sono state fornite dalle Rappresentanze diplomatiche italiane nell'Ue per il tramite del competente Ufficio del Ministero degli affari esteri.

Le recenti misure internazionali riguardano la tutela dei diritti umani. Il Regolamento sanitario internazionale è da riferire alla parte in cui sono stabilite le procedure da adottare per la popolazione migrante, proveniente dai Paesi a rischio di malattie infettive, nell'ottica di indirizzare i migranti, ove necessario, verso servizi più appropriati. Tale impostazione è stata enunciata dal Consiglio d'Europa nella dichiarazione di Bratislava del 23 novembre 2007 che rafforza i diritti dei pazienti e la tutela dei gruppi vulnerabili.

Sono stati predisposti quattro quesiti rivolti ai 27 Paesi dell'Unione europea, dei quali 23 hanno fornito le risposte. I Paesi che hanno dato la collaborazione richiesta sono stati: Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Spagna, Svezia, Ungheria. Ne consegue, pertanto, la mancanza delle informazioni relativamente alla Bulgaria, Lituania, Romania e Slovenia.

I quesiti formulati sono stati i seguenti:

1. visite di controllo sanitario all'atto della concessione del primo permesso di soggiorno. Possibilità di diniego in presenza di gravi patologie (tubercolosi, virus Hiv, ecc.);

2. obbligatorietà di visite mediche di controllo sanitario per gli irregolari presenti nei centri di accoglienza;

3. tipologia di prestazioni erogate gratuitamente ai cittadini stranieri extracomunitari irregolari che si presentano spontaneamente presso le strutture sanitarie pubbliche;

4. segnalazione all'autorità di Polizia di stranieri irregolari che ricorrono a cure mediche presso strutture pubbliche, ad eccezione dei casi previsti dalla legge (ad esempio atti criminosi).

Il primo quesito evidenzia che il 57% dei Paesi presi in esame mette in atto il controllo sanitario o richiede la presentazione del certificato medico all'atto della concessione del primo permesso di soggiorno. Questi Paesi sono l'Austria, il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Grecia, la Lettonia, il Lussemburgo, Malta, i Paesi Bassi, il Regno Unito, la Repubblica Ceca, la Repubblica Slovacca e la Spagna. La condizione dello stato di salute non compromette, in linea generale, il rilascio del permesso di soggiorno e gli stranieri bisognosi di cure sono assistiti fino alla completa guarigione, qualora nel Paese di origine non possano ricevere cure adeguate. Il Regno Unito, discrezionalmente, può mettere in atto controlli medici attraverso propri Ispettori medici ed il permesso di soggiorno può essere rifiutato nel caso di tubercolosi infettiva. In Spagna lo straniero è autorizzato a risiedere dietro presentazione di un certificato medico che attesta l'assenza di malattie soggette a quarantena. Nei Paesi Bassi ed in Francia il controllo sanitario è obbligatorio al fine di individuare la presenza di malattie infettive come la tubercolosi polmonare. L'eventuale riscontro della suddetta patologia non pregiudica il rilascio del permesso di soggiorno e lo straniero non viene rimpatriato fino a guarigione avvenuta. La Francia si pone come obiettivo della visita anche quello di individuare gravi disturbi mentali che richiedono cure a salvaguardia della sicurezza delle persone e dell'ordine pubblico. Nei Paesi del Nord Europa i controlli medici per il rilascio del permesso di soggiorno riguardano prevalentemente i richiedenti asilo.

Il secondo quesito evidenzia che l'obbligo di visite mediche di controllo sanitario per gli immigrati irregolari, ospiti presso i Centri di accoglienza, è osservato nel 52% dei Paesi intervistati. L'assistenza sanitaria si esplica prevalentemente nei confronti dei richiedenti asilo e dei rifugiati, manifestandosi qua-

le diritto ed è garantita principalmente presso i Centri stessi. Nei Paesi dove il controllo obbligatorio è previsto, lo straniero è sottoposto ad esami medici entro breve tempo dall'arrivo nel Centro di accoglienza e, in caso di necessità, è previsto il trasferimento in strutture sanitarie. In Belgio è garantita anche l'assistenza di tipo psicologico nell'ipotesi di un eventuale allontanamento, reso possibile solo in presenza di un certificato attestante l'idoneità al viaggio. In Italia l'erogazione dei servizi sanitari nei Centri è oggetto di apposite convenzioni tra il Ministero dell'interno ed un ente gestore. Non è previsto, pertanto, il pieno coinvolgimento dell'Asl, tuttavia si ricorre alle strutture ospedaliere o ambulatoriali del Ssn per prestazioni urgenti ed essenziali, ancorché continuative. Recentemente in Spagna, nelle Isole Canarie e a Granada sono stati organizzati nuovi Centri di accoglienza per trovare una risposta adeguata agli sbarchi di massa.

In relazione al terzo quesito inerente la tipologia delle prestazioni erogate gratuitamente agli irregolari che si recano volontariamente presso le strutture pubbliche, appare evidente che le emergenze sono garantite nella maggior parte dei Paesi dell'Unione europea. Gli stranieri irregolari presenti nei Paesi Ue nell'anno 2006, espressi in migliaia, secondo le ultime stime, sono: in Italia 650, in Spagna 630, in Francia 350, in Germania 300 e nel Regno Unito 280. L'Italia, la Spagna e la Francia, quali Paesi soggetti a forti pressioni migratorie, sono sensibili ai bisogni di salute della popolazione immigrata irregolare erogando un'assistenza più ampia, sulla base di determinate condizioni: 1) in Spagna il diritto all'assistenza sanitaria deriva dall'iscrizione all'anagrafe del luogo nel quale gli immigrati illegali risiedono stabilmente; 2) in Francia, gli illegali che beneficiano dell'accesso agli ospedali e ai servizi medici in modo gratuito, per qualunque tipo di patologia, sono quelli che soggiornano sul territorio francese da almeno 3 mesi; 3) in Italia ai cittadini irregolarmente presenti, indipendentemente dal periodo di permanenza sul territorio, sono garantite tutte le prestazioni sanitarie pur con modalità diverse rispetto al cittadino italiano. Allo straniero irregolare viene infatti attribuito un codice STP che non consente l'iscrizione negli elenchi del Ssn. Tale codice viene utilizzato ai fini della rendicontazione e del rimborso delle prestazioni. Per completare l'analisi, il Regno Unito dispone che l'immigrato clandestino venga ammesso come paziente Nhs per un periodo non superiore a tre mesi e in Germania appare chiara l'intenzione del legislatore di colpire tutti i metodi di immigrazione clandestina prevedendo una sanzione per omessa denuncia, nonostante nella pratica la sanzione non sia mai stata determinata. E di tutta evidenza che in Italia l'immigrato irregolare che ricorre alle strutture del Ssn ha la possibilità di conservare l'anonima-

to pur in presenza del tesserino STP: tale condizione offre indubbiamente maggiore facilità di accesso ai servizi sanitari rispetto agli altri Paesi, senza tuttavia una garanzia di continuità assistenziale.

Per quanto riguarda il quarto quesito relativo alla segnalazione all'autorità di Polizia degli immigrati irregolari che ricorrono alle cure mediche presso strutture pubbliche, con eccezione dei casi previsti dalla legge - atti criminosi -, si osserva che il 61% non prevede alcun obbligo di denuncia e che il 22% dei Paesi non ha fornito risposta. Eccezione di rilievo riguarda la Germania che, pur in assenza di controlli sanitari all'atto della concessione del permesso di soggiorno, prevede la denuncia all'Ufficio stranieri della presenza di immigrati irregolari presso le strutture sanitarie. Tale disposizione risulta, tuttavia, disattesa secondo quanto asserito dalle Associazioni che forniscono assistenza agli irregolari.

Considerazioni finali

Gli stranieri irregolari presenti nei Paesi UE nell'anno 2006, espressi in migliaia, secondo le ultime stime, sono: in Italia 650, in Spagna 630, in Francia 350, in Germania 300 e nel Regno Unito 280. L'Italia, la Spagna e la Francia, quali Paesi soggetti a forti pressioni migratorie, sono sensibili ai bisogni di salute della popolazione immigrata irregolare erogando un'assistenza più ampia, sulla base di determinate condizioni: 1) in Spagna il diritto all'assistenza sanitaria deriva dall'iscrizione all'anagrafe del luogo nel quale gli immigrati illegali risiedono stabilmente; 2) in Francia, gli illegali che beneficiano dell'accesso agli ospedali ed ai servizi medici in modo gratuito, per qualunque tipo di patologia, sono quelli che soggiornano sul territorio francese da almeno 3 mesi; 4) in Italia ai cittadini irregolarmente presenti, indipendentemente dal periodo di permanenza sul territorio, sono garantite tutte le prestazioni sanitarie pur con modalità diverse rispetto al cittadino italiano. Allo straniero irregolare viene infatti attribuito un codice STP che non consente l'iscrizione negli elenchi del SSN. Tale codice viene utilizzato ai fini della rendicontazione e del rimborso delle prestazioni. Per completare l'analisi il Regno Unito dispone che l'immigrato clandestino venga ammesso come paziente Nhs per un periodo non superiore a tre mesi e in Germania appare chiara l'intenzione del legislatore di colpire tutti i metodi di immigrazione clandestina prevedendo una sanzione per omessa denuncia, nonostante nella pratica la sanzione non sia mai stata determinata. È di tutta evidenza che in Italia l'immigrato irregolare che ricorre alle strutture del SSN ha la possibilità di conservare l'anonimato pur in presenza del tesserino STP: tale condizione offre indubbiamente maggiore facilità di accesso ai servizi sanitari rispetto agli altri Paesi, senza tuttavia una garanzia di continuità assistenziale.

Procedure sanitarie previste dagli Stati membri dell'Unione europea per i cittadini extracomunitari irregolari e per coloro che richiedono il permesso di soggiorno

AUSTRIA

- Obbligo di presentazione del certificato di sana costituzione solo se richiesto per l'ottenimento di un visto.
- Vaccinazioni offerte ai richiedenti asilo: parotite, rosolia, morbillo, difterite, tetano, pertosse, poliomielite (2 vaccinazioni combinate). Pochi rifiutano il vaccino.
- Possibilità di visite mediche di controllo nei Centri di prima accoglienza (assenso volontario) per i richiedenti asilo.
- Visite mediche obbligatorie in presenza di tubercolosi e obbligo di tollerare trattamenti terapeutici.
- Possibili limitazioni della libertà con ordinanza giudiziaria e mandato di cattura in caso di interruzione del trattamento terapeutico in caso di manifesta Tbc (anche per i cittadini austriaci).
- Visita dell'Ufficiale sanitario per esercizio della prostituzione.
- Assistenza medica ai rifugiati e richiedenti asilo in stato di bisogno dietro pagamento dei contributi per l'assicurazione sanitaria e presentazione della tessera sanitaria elettronica o documento sostitutivo. Altre prestazioni non coperte da assicurazione sanitaria possono essere concesse dopo l'esame del caso singolo. I richiedenti asilo possono usufruire di tutte le prestazioni garantite ai cittadini austriaci assicurati per malattia.
- Le persone senza assicurazione sanitaria, e in particolare gli immigrati illegali, in caso di problemi di salute e di necessità di medicinali possono soltanto rivolgersi alle Ong, in particolare alla Amber (*joint venture* parrocchia e Croce Rossa). Per i casi di emergenza l'assistenza viene comunque assicurata.
- Nessun obbligo di denuncia o segnalazione degli illegali che ricorrono a cure presso strutture sanitarie pubbliche.

BELGIO

- L'autorizzazione al soggiorno temporaneo deve essere corredata sempre da un certificato medico.
- È previsto il rilascio di permesso di soggiorno temporaneo per ricevere cure in Belgio previa presentazione del certificato medico; in caso di dubbio la diagnosi viene confermata da un collegio medico. La durata del permesso è pari al periodo di trattamento necessario certificato dal medico.
- In caso di allontanamento/espulsione nei confronti dello straniero malato, il medico verifica se le cure possono essere somministrate nel Paese di origine o nel Paese dove è autorizzato il soggiorno.
- Gli stranieri illegali ricevono cure mediche dal servizio Mada (Associazione di medicina presente alla frontiera); in caso di necessità di cure specifiche sono trasferiti presso le strutture sanitarie adeguate.
- Nel caso in cui gli stranieri siano ospiti in un Centro, il medico, prima di allontanare gli stessi dal Centro, li sottopone a visita medica per verificare l'idoneità al viaggio aereo (*fit to fly*).
- Gli stranieri ospiti in un Centro godono di assistenza sociale e medica e di sostegno psicologico in caso di eventuale allontanamento.
- Lo straniero è sottoposto ad esami medici entro breve tempo dall'arrivo nel Centro e se necessita di particolari cure viene dirottato in altra struttura sanitaria. Nel caso di comprovata infermità mentale oppure fisica dello straniero il medico può disporre l'allontanamento dal Centro per una struttura ospedaliera o altra struttura di accoglienza adatta allo stato di salute.
- In caso di soggiorno illegale lo straniero ha diritto alle prestazioni sanitarie urgenti.
- I richiedenti asilo che risiedono nei Centri federali di accoglienza hanno diritto alle cure previste per il loro *status*.

CIPRO

- Per i rifugiati politici e per i richiedenti asilo è previsto lo stesso trattamento dei cittadini ciprioti in presenza di idonea documentazione richiesta dalle autorità (esempio: svolgimento di attività lavorativa per i rifugiati politici, e/o certificato di assistenza alle assicurazioni sociali per i richiedenti asilo).
- I restanti cittadini provenienti da Paesi terzi non assicurati di istituzioni straniere devono pagare personalmente le spese sanitarie.
- Le cure mediche riguardanti interventi di medicina preventiva (ad esempio vaccinazioni) e cure relative alla prevenzione/trattamento tubercolosi, virus Hiv sono gratuite.

DANIMARCA

- In Danimarca, ai richiedenti l'asilo, è offerto uno *screening* sulla salute. Più del 90% di essi usufruisce di questa possibilità.

- ❑ I rifugiati che chiedono di soggiornare (in accordo con Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) hanno l'obbligo di sottoporsi ad accertamenti medici effettuati dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni.
- ❑ Il Regolamento danese sull'accesso agli stranieri - sez 10 (II) - prevede che il permesso di soggiorno non possa essere rilasciato se sussistono motivazioni quali: minaccia seria contro l'ordine pubblico; sicurezza sociale o per salvaguardia alla salute. Deve però essere sottolineato che, di fatto, queste disposizioni non sono applicate.
- ❑ Non sono previste particolari disposizioni per gli stranieri.
- ❑ Gli immigranti irregolari, inclusi coloro che richiedono l'asilo, secondo le circostanze, non sono coperti dal sistema sanitario danese, pertanto queste persone hanno solo un accesso limitato al sistema sanitario.

ESTONIA

- ❑ Il cittadino straniero, all'atto della presentazione della prima richiesta del permesso di soggiorno non è obbligato a sottoporsi a controllo sanitario.
- ❑ La legge vigente non prevede esplicitamente il diniego del permesso di soggiorno nel caso in cui il richiedente sia affetto da grave malattia (Tbc, virus Hiv, ecc): tale diniego si esplica nei confronti di coloro la cui permanenza in Estonia possa comportare effetti dannosi nell'ambito della sicurezza pubblica.
- ❑ Gli immigrati clandestini, ospiti nei Centri di permanenza, non sono sottoposti a controlli sanitari obbligatori: la legge tuttavia dispone, ove se ne ravvisi la necessità, la possibilità di eseguire tali controlli.
- ❑ Le prestazioni di pronto soccorso sono garantite a tutti, anche qualora sprovvisti di assicurazione.

FINLANDIA

- ❑ Le informazioni sulle procedure sanitarie applicate ai fini del rilascio del permesso di soggiorno per i cittadini extracomunitari riguardano in particolare i richiedenti asilo politico ai quali è data la possibilità di sottoporsi a visita medica gratuita entro i due mesi successivi alla data di arrivo in Finlandia e, se ospiti presso Centri di prima accoglienza, è concessa l'assistenza sanitaria di base gratuita.
- ❑ I richiedenti asilo politico, maggiori di sette anni, sono sottoposti ad esame radiografico dei polmoni. Nei casi in cui i soggetti rifiutino di sottoporsi ad analisi cliniche (radiografie polmonari) possono essere predisposte procedure di analisi coatte.
- ❑ Entro tre mesi dall'ingresso in Finlandia si procede ad accertamenti per l'individuazione di altre patologie quali il virus Hiv, epatiti, sifilide.
- ❑ Le donne in stato di gravidanza sono sottoposte ad esami di *routine* e, qualora risultassero positive al virus Hiv o epatite B, vengono sottoposte a complete procedure per la cura delle patologie stesse.
- ❑ Coloro che risultino portatori di tubercolosi sono sottoposti obbligatoriamente alle cure necessarie presso strutture mediche pubbliche o private.
- ❑ Non sono previste disposizioni che obblighino le autorità sanitarie a denunciare individui soggiornanti illegalmente alle autorità di Polizia.
- ❑ È previsto comunque il mancato rilascio del permesso di residenza nei confronti degli stranieri considerati pericolosi per l'ordine pubblico, la salute, la sicurezza o per le relazioni internazionali.

FRANCIA

- ❑ Visita di controllo obbligatoria all'atto della concessione del primo permesso di soggiorno. Finalità della visita è l'individuazione di eventuali patologie (ad esempio Tbc) il cui accertamento implica la necessità di sospendere l'autorizzazione al soggiorno in territorio francese. Analoga misura viene intrapresa anche in caso di gravi disturbi mentali che potrebbero compromettere la sicurezza delle persone. Nel caso di individuazione di focolaio di tubercolosi il paziente deve essere dichiarato contagioso e questo esclude la possibilità di risiedere in Francia. Per quanto riguarda il virus HIV non sono osservate analoghe precauzioni ma viene data la possibilità di individuazione del virus in modo anonimo e gratuito.
- ❑ I richiedenti asilo beneficiano di una visita medica obbligatoria all'ingresso e all'uscita dai Centri di accoglienza: durante il periodo dell'istruttoria della loro richiesta di asilo, sono assistiti dalla Ofpra - l'Ufficio francese per la protezione dei rifugiati e degli apolidi - o dalla Crr - Commissione per i ricorsi dei rifugiati.
- ❑ Gli stranieri irregolari che vivono sul territorio francese da almeno tre mesi beneficiano di cure mediche gratuite con copertura totale, che comprende l'accesso agli ospedali ed ai servizi medici della città per qualunque tipologia di patologie urgenti o meno.

- ❑ Non è prevista la segnalazione alle forze di Polizia degli stranieri che beneficiano di prestazioni mediche.

GERMANIA

- ❑ Nella Repubblica federale tedesca il sistema sanitario è di tipo assicurativo: tutti i cittadini hanno il diritto/dovere di assicurarsi (riforma dell'anno del 2007).
- ❑ La normativa che regola il soggiorno degli stranieri non prevede alcun diritto all'assistenza sanitaria per coloro che non sono in regola con le norme di soggiorno.
- ❑ È fatto obbligo - derivante dalle disposizioni normative contenute nella legge sull'ingresso e sul soggiorno *Aufenthaltsgesetz* - a tutte le autorità pubbliche medico-ospedaliere della denuncia all'Ufficio stranieri della presenza di immigrati irregolari. Nella pratica, le Associazioni che forniscono agli immigrati irregolari forme di assistenza sanitaria non denunciano l'immigrato all'autorità competente. L'obbligo sanzionatorio previsto dalla legge per omessa denuncia per coloro che aiutano gli immigrati, non viene di fatto applicato né per i medici né per le strutture ospedaliere che hanno prestato assistenza ad un immigrato irregolare.
- ❑ I richiedenti asilo hanno diritto all'assistenza sanitaria per un periodo di tre anni (periodo entro il quale le autorità decideranno sullo *status* di rifugiato), successivamente o il richiedente deve lasciare il Paese o assume lo *status* di rifugiato e può avere accesso all'assicurazione sanitaria. Nei tre anni i costi sono a carico dei servizi sociali.
- ❑ Non è previsto il controllo sanitario all'atto della concessione del primo permesso di soggiorno, né il diniego in presenza di gravi patologie, né l'obbligatorietà di visite mediche di controllo per gli immigrati irregolari presenti nei Centri di raccolta. Tuttavia, le Ambasciate tedesche presso i Paesi ove vi sono epidemie o malattie endemiche, possono chiedere una visita medica prima di erogare il permesso di soggiorno.

GRECIA

- ❑ I cittadini extracomunitari possono ottenere il rilascio del primo permesso di soggiorno con l'esibizione, insieme ad altra documentazione, del certificato medico. Coloro che non ne sono in possesso sono sottoposti a controllo medico prima del rilascio del permesso stesso.
- ❑ Il diniego del rilascio del permesso di soggiorno o l'espulsione dal Paese è giustificato qualora si verificano malattie infettive o epidemiche - indicate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - al fine della protezione della salute pubblica.
- ❑ Le prestazioni sanitarie erogate a cittadini extracomunitari irregolari, affetti da tubercolosi o da virus Hiv o altre malattie contagiose, qualora il Paese d'origine non sia in grado di provvedere, sono gratuite. Per il periodo di cura viene concesso un permesso di soggiorno e di lavoro provvisorio.
- ❑ I cittadini extracomunitari irregolari ospiti dei Centri di accoglienza sono sottoposti ad un controllo medico da parte di una *équipe* medica speciale del Centro prevenzione malattie infettive del Ministero della sanità che prevede: visita medica generica; *mantoux*; radiografia dei polmoni; le analisi ritenute necessarie al fine della tutela della salute pubblica.
- ❑ I cittadini extracomunitari irregolari, nei casi di emergenza, hanno diritto all'assistenza medica necessaria alla guarigione o stabilizzazione dello stato di salute.
- ❑ La presenza, presso strutture sanitarie, di stranieri irregolari viene segnalata alle autorità di Polizia.

IRLANDA

- ❑ Non è previsto dall'ordinamento che un cittadino extracomunitario irregolare possa usufruire di procedure sanitarie.
- ❑ I cittadini extracomunitari irregolari o quelli che richiedono asilo sono sottoposti, qualora lo richiedano, a controlli medici che vengono effettuati presso i Centri di accoglienza. Tali controlli non pregiudicano l'eventuale richiesta di regolarizzazione.
- ❑ I cittadini extracomunitari irregolari in possesso di certificazione rilasciata dal Servizio sociale irlandese possono richiedere assistenza sanitaria a titolo gratuito.
- ❑ Non è prevista alcuna segnalazione alle autorità di Polizia al momento del ricorso a strutture sanitarie da parte di cittadini extracomunitari irregolari.

ITALIA

- ❑ Non sono previste visite mediche di controllo ai fini del rilascio del permesso di soggiorno.
- ❑ Gli stranieri trattenuti nei Centri di permanenza temporanea ricevono cure di pronto soccorso sanitario e, in caso di necessità, sono ricoverati in luoghi di cura adeguati.
- ❑ Ai cittadini extracomunitari non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno vengono assicurate nelle strutture sanitarie accreditate del Ssn:
- le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti (non differibili in caso di pericolo per la vita o danno per

la salute della persona) o comunque essenziali (prestazioni sanitarie, diagnostiche e terapeutiche relative a patologie non pericolose nell'immediato e nel breve termine, ma che potrebbero determinare maggiore danno alla salute o rischi per la vita) per malattia ed infortunio;

- gli interventi di medicina preventiva e prestazioni di cura ad esiti correlate a salvaguardia della salute individuale e collettiva, individuati nei punti a), b), c), d), e) del comma 3 dell'art. 35 del Dlg n. 286/1998, ed esattamente: la tutela della gravidanza e della maternità a parità di trattamento con le cittadine italiane; la tutela della salute del minore; le vaccinazioni obbligatorie nell'ambito di interventi di prevenzione collettiva autorizzati dalle Regioni; gli interventi di profilassi internazionale; la profilassi, la diagnosi, la cura di malattie infettive ed eventuale bonifica dei relativi focolai.

Le prestazioni rese a soggetti privi di risorse economiche sufficienti sono erogate senza oneri a carico del richiedente.

L'accesso alle strutture sanitarie non comporta alcun tipo di segnalazione alle autorità di Pubblica sicurezza salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto.

LETTONIA

Il permesso di soggiorno può essere rifiutato se lo straniero ha uno stato di salute o malattia tale da danneggiare l'intera collettività. Le più gravi malattie sono elencate in una lista approvata dal Ministero della salute. Il Ministero della salute può autorizzare l'ingresso in Lettonia per la cura di gravi patologie.

Il permesso di soggiorno viene rifiutato in presenza di alcune malattie: tubercolosi in fase attiva, sifilide, gravi disturbi mentali e psicosi, dipendenza da droga o sostanze psicotropiche (stupefacenti).

I richiedenti asilo hanno il dovere, nell'interesse della salute pubblica, di sottoporsi ad esami medici. Le spese mediche ad eccezione delle emergenze, farmaci per tubercolosi e misure di prevenzione per i richiedenti asilo e gli immigrati trattenuti sono a carico del Ministero dell'interno tranne che le spese di emergenza che sono finanziate dal *budget* sanitario o dalla assicurazione volontaria dello straniero.

La Polizia di frontiera può trattenere uno straniero che non rispetta le regole di ingresso e di soggiorno.

LUSSEMBURGO

Obbligo di visite di controllo sanitario all'atto della richiesta di soggiorno per un periodo superiore a tre mesi: il controllo è eseguito da medici convenzionati stabiliti nel Paese e consiste in un esame medico clinico e nell'esecuzione di radiografia polmonare.

In caso di constatate infermità dello straniero, il Ministro della sanità può proporre al Ministero per gli affari esteri misure per l'allontanamento dello straniero dal Paese, nel rispetto della Convenzione di Ginevra del 28/7/1951 sui rifugiati politici.

MALTA

L'*Emergency Response Team* ha il compito di visitare gli immigrati al loro arrivo e chi ha bisogno di ulteriori esami è inviato all'ospedale principale. Chi ha bisogno di trattamenti meno urgenti o di cure più approfondite è sottoposto ad ulteriori esami. Durante le visite tutti sono sottoposti a raggi x per accertare eventuali casi di tubercolosi. Tutti gli immigrati sono vaccinati contro la difterite, la poliomielite e il tetano.

Il permesso di soggiorno non viene rifiutato per motivi di carattere sanitario.

Tutti gli immigrati, indipendentemente dal loro *status* (umanitario o rifugiato) godono di cure mediche gratuite così come i cittadini maltesi.

Nessun obbligo di segnalazione alle autorità di Polizia degli illegali che ricorrono a cure presso strutture sanitarie pubbliche.

PAESI BASSI

È previsto il controllo sanitario obbligatorio, completo del test per la tubercolosi, per coloro che richiedono il permesso di soggiorno. L'eventuale riscontro della Tbc ma non di altre gravi patologie, come il virus HIV, non pregiudica il rilascio del permesso stesso e il soggetto viene curato e, in caso di diniego non verrà rimpatriato finché completamente guarito.

Gli immigrati presenti nei Centri di accoglienza, oltre ad un primo controllo obbligatorio, ricevono assistenza medica necessaria per tutto il periodo di permanenza nel Centro.

Gli illegali dovrebbero pagare le spese del servizio medico ricevuto.

Esiste una Fondazione che rimborsa i costi di prestazioni erogate e non pagate ai professionisti del settore medico.

Nessun obbligo di segnalazione alla Polizia degli irregolari che ricorrono a cure in strutture pubbliche.

POLONIA

- Visite mediche non obbligatorie per ottenere il primo permesso di soggiorno.
- Il rilascio del permesso di soggiorno non viene rifiutato per grave malattia.
- Possibile rifiuto dell'ingresso in caso di pericolo per l'ordine pubblico.
- Visite mediche obbligatorie e interventi sanitari sul corpo o vestiario degli irregolari ospiti nei Centri di accoglienza e in attesa di ottenere lo *status* di rifugiato. Lo stesso trattamento è previsto già alla frontiera per gli stranieri che vivono sul territorio polacco che richiedono lo *status* di rifugiato.
- Non ci sono servizi gratuiti per gli irregolari che si recano spontaneamente negli Istituti pubblici per assistenza sanitaria. Possono usufruire dell'assistenza solo in presenza di assicurazione sanitaria.
- Obbligo di sottoporsi a cure obbligatorie, ospedalizzazione, isolamento, quarantena e controllo epidemiologico in caso di malattie infettive e infezioni.
- Non c'è obbligo di segnalazione alle autorità degli irregolari che ricorrono a cure presso strutture sanitarie pubbliche.

PORTOGALLO

- La legislazione portoghese, in ambito sanitario, prevede la parità di diritti tra clandestini e immigrati in regola. È frequente, tuttavia, che gli stessi servizi medici e sociali non siano a conoscenza delle leggi ponendo un rifiuto a prestare le cure richieste dagli immigrati illegali o richiedendo loro documenti e carte non necessari.
- Gratuità del test per virus Hiv.
- L'organizzazione internazionale denominata «Medici del Mondo» gestisce unità mobili di pronto soccorso che forniscono cure mediche agli immigrati, spesso illegali. La stessa organizzazione si fa carico di accompagnare gli immigrati presso i Centri di salute per facilitare loro il «percorso burocratico».
- Non c'è obbligo di segnalazione alle autorità degli irregolari che ricorrono a cure presso strutture sanitarie pubbliche.

REGNO UNITO

- L'Ufficio immigrazione è autorizzato a richiedere al soggetto di sottoporsi ad esame medico le cui risultanze sono tenute in considerazione dall'Ufficiale dell'immigrazione per l'ammissione del soggetto.
- Il permesso non viene rifiutato per sole ragioni mediche, a meno che il soggetto sia affetto da tubercolosi infettiva.
- Attualmente sono applicati controlli rigorosi per accertare la presenza di tubercolosi polmonare prima della partenza dal Paese di origine nei confronti di soggetti maggiori di 11 anni, che abbiano richiesto un visto superiore a 6 mesi. Nel caso in cui la radiografia risultasse anomala, l'interessato dovrà produrre campioni di saliva per ulteriori controlli.
- I clandestini sono sottoposti a controllo medico generico entro 24 ore dal loro arrivo nei Centri di accoglienza temporanea.
- I soggetti individuati come possibili clandestini e trattenuti per indagini possono essere indirizzati all'Ispettore medico portuale per problemi medici.
- Garanzia delle cure immediate presso il pronto soccorso ai clandestini
- Gli ambulatori medici che garantiscono le cure primarie possono decidere di iscrivere nelle liste dell'Nhs chiunque sia a titolo temporaneo (fino a 3 mesi) sia permanente. Le cure mediche sono garantite fintanto che il paziente è iscritto in lista. Per i clandestini o coloro ai quali viene negato asilo l'iscrizione è temporanea (3 mesi).
- I clandestini hanno diritto a cure gratuite per tre mesi fintanto che sono iscritti nelle liste del Nhs.
- Se si presentano al P.S. per cure immediate vengono curati, ma se l'ospedale dimostra che sono illegali devono pagare le cure.
- Presenza negli ospedali di «*manager* per visitatori stranieri» che individuano i soggetti non residenti nel Regno Unito e tenuti al pagamento delle cure.
- Il personale Nhs non è obbligato a segnalare alla Polizia la presenza di clandestini salvo il caso di conflitti di interesse pubblico.

REPUBBLICA CECA

- I cittadini extracomunitari trattenuti nei Centri di accoglienza sono obbligati a sottoporsi a visita medica a scopo preventivo, al momento del loro ingresso nel Paese, a successive visite mediche periodiche, ad un ulteriore controllo prima di lasciare la Repubblica Ceca.
- Qualora ne venga ravvisata la necessità dal personale sanitario sono sottoposti a misure di carattere straordinario, quali analisi di laboratorio e diagnostiche, vaccinazioni e provvedimenti di prevenzione stabiliti dagli organi di tutela della salute pubblica.
- Nel caso di rifiuto di sottoporsi a visita medica della persona trattenuta presso i Centri di accoglienza, la Polizia è autorizzata a «neutralizzare tale resistenza».
- I cittadini extracomunitari irregolari, di età inferiore a 18 anni, entro 48 ore dall'ingresso nei Centri

di accoglienza, hanno l'obbligo di sottoporsi a vaccinazione contro le patologie quali il morbillo, parotite e rosolia; agli stessi, inoltre, viene effettuata radiografia toracica e cardiaca. I minori di età inferiore a 15 anni sono sottoposti al test della tubercolosi.

- Le persone di età superiore a 15 anni sono sottoposte ad analisi del sangue per analisi della sifilide.
- Per effettuare il prelievo ematico per virus Hiv è richiesto il consenso scritto all'interessato.
- Gli oneri derivanti dalle prestazioni erogate a cittadini stranieri, nelle fattispecie sopra descritte, sono addebitati all'amministrazione dei Centri per i profughi del Ministero dell'interno.
- La segnalazione alla Polizia dei clandestini sottoposti a cure presso strutture sanitarie, viene effettuata raramente, in particolare nella circostanza in cui lo straniero si trovi in condizione di indigenza.

REPUBBLICA SLOVACCA

- La richiesta del permesso di soggiorno temporaneo o permanente in favore di cittadini extracomunitari deve essere corredata anche da un certificato medico che attesti lo stato di salute dell'interessato, che può essere rilasciato anche da una struttura sanitaria-ospedaliera della Repubblica Slovacca.
- I cittadini extracomunitari ospiti dei Centri di prima accoglienza hanno l'obbligo di sottoporsi a controllo medico che prevede analisi, vaccinazioni ed esami necessari a stabilire l'eventuale diagnosi e le conseguenti, potenziali misure preventive prescritte dalle autorità sanitarie. Nel caso di patologie non curabili presso il Centro di prima accoglienza o in caso di malattia infettiva lo straniero può essere collocato in altra struttura sanitaria e, se del caso, in isolamento e quarantena presso separati servizi sanitari.
- L'assistenza sanitaria a titolo gratuito è garantita in caso di stato di salute modificato o pericolo di vita.
- La segnalazione del cittadino extracomunitario irregolare alle autorità di Polizia avviene, da parte del personale della struttura ospedaliera, qualora si ravvisi il sospetto di un reato.

SPAGNA

- Presentazione del certificato medico di assenza di malattie soggette a quarantena per la richiesta della tessera di residenza.
- Gli irregolari portati nei Centri di internamento per l'espulsione hanno diritto a ricevere assistenza medica e sanitaria idonea da parte dei servizi di assistenza dei Centri.
- I cittadini stranieri extracomunitari illegali se iscritti all'anagrafe del luogo in cui risiedono in modo fisso hanno diritto all'assistenza sanitaria. Se non sono iscritti hanno diritto solo all'assistenza sanitaria di urgenza nei casi di malattia grave o di incidente fino a quando vengano considerati guariti dal medico curante. L'assistenza sanitaria è garantita nel corso della gravidanza, parto e dopo parto.
- Nessun obbligo di segnalazione alle autorità di Polizia degli illegali che ricorrono a cure presso strutture sanitarie pubbliche.

SVEZIA

- Permesso di soggiorno non condizionato in caso di malattie o patologie mediche di qualsiasi natura.
- Visite mediche non obbligatorie ma offerta di assistenza sanitaria e visite di controllo nei Centri accoglienza.
- Assistenza erogata agli illegali che si presentano presso le strutture sanitarie spontaneamente ma con addebito dei costi al richiedente.
- Nessun obbligo di segnalazione alle autorità di Polizia degli illegali che ricorrono a cure presso strutture sanitarie pubbliche.

UNGHERIA

- Dal 1° gennaio 2006 la normativa relativa all'ingresso nel Paese da parte di cittadini stranieri non prevede l'esibizione di un certificato medico ovvero di un controllo sanitario. Tuttavia, all'atto della presentazione della richiesta di permesso di soggiorno gli interessati dovranno rispondere a quesiti inerenti il proprio stato di salute.
- Il cittadino extracomunitario irregolare, ospite di un Centro di accoglienza, dopo la presentazione della domanda di cui al punto precedente, deve essere posto in stato di quarantena onde permettere i controlli sanitari atti a prevenire malattie infettive od eventuali epidemie.
- Tra le prestazioni sanitarie erogate gratuitamente a coloro che vivono presso i Centri di accoglienza profughi e ai richiedenti asilo rientrano le urgenze e le cure necessarie alla completa guarigione o alla stabilizzazione delle condizioni di salute.
- La segnalazione del cittadino extracomunitario irregolare alle autorità di Polizia avviene, da parte del personale della struttura ospedaliera, qualora si tratti di incidenti o lesioni gravi oppure in caso di necessità di protezione consolare.
- Le norme riguardanti i profughi si differenziano da quelle che regolano il controllo degli immigrati: coloro che hanno richiesto il riconoscimento dello *status* di profugo hanno il dovere di sottoporsi a controlli sanitari, cure mediche e vaccinazioni disposte per legge.